

Riconferma di Provera, è iniziata la bagarre

Il mandato di Franco Provera, attuale direttore generale dell'Azienda degli Ospedali Riuniti di Bergamo, scadrà a fine anno. È in carica dall'inizio del '95, su nomina della Regione, quando sulla prima pagina del Corriere della Sera fu pubblicata la registrazione della scandalosa lottizzazione dei posti di direttore delle Aziende sanitarie lombarde. Eppure, Provera è estraneo a queste logiche spartitorie, sia per il fatto che all'epoca era in cima alla graduatoria per oggettivi meriti acquisiti sul campo ("un curriculum ineguagliabile", dicono i suoi collaboratori), sia per quanto dimostrato in questi anni di attività ai Riuniti di Bergamo.

Ma che ha fatto Provera di così significativo da ricevere l'apprezzamento della stragrande maggioranza degli addetti ai lavori?

Anzitutto, è in dirittura d'arrivo la firma dell'accordo di programma per la realizzazione del nuovo ospedale. Da molti anni si parla di quest'opera, ma solo ora - grazie soprattutto a Provera e a Vicentini, ex sindaco di Bergamo - si arriva al dunque. Salvo che proprio dal Pirellone arrivino tanti buoni motivi per continuare a rinviare la firma. Magari aspettando di sostituire l'attuale direttore...

Nel frattempo - dovendo gestire l'attuale struttura - Provera ha posto le premesse per il cambiamento. In questi anni è stata creata una nuova classe dirigente per gestire una struttura di alto profilo qualitativo come i Riuniti di Bergamo, ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sotto

vicinanza con l'Istituto Mario Negri, autorevole struttura nel campo della ricerca. Non pochi medici degli Ospedali Riuniti pensano che ciascuno debba fare il proprio mestiere: l'Ospedale deve lasciare la ricerca al Negri e preoccuparsi di più della cura. Inoltre, Provera mostra una scarsa capacità di comunicazione, faticando a creare un rapporto non formale con i suoi collaboratori. "È una questione di



Franco Provera

carattere. Comunque meglio così piuttosto che il clima clientelare di prima...", chiosano i suoi sostenitori.

Provera finisce il suo mandato lasciando un ospedale in rilancio. A molti pare logico che si vada ad una riconferma: nella prospettiva del nuovo ospedale c'è bisogno di dirigenti in grado di collegare l'architettura delle nuove strutture al moderno modo di fare medicina. Di creare sinergia tra ospedale e ambiente esterno, tra medicina e cittadini. Provera, uomo che tutti dicono apartitico e senza etichette, è la persona giusta al posto giusto?

l'attuale struttura - Provera ha posto le premesse per il cambiamento. In questi anni è stata creata una nuova classe dirigente per gestire una struttura di alto profilo qualitativo come i Riuniti di Bergamo, ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sotto l'impulso di Provera sono stati creati i Dipartimenti, scegliendo i responsabili in base alla competenza e lasciando ampia autonomia e responsabilità. "Non andavano così le cose ai tempi in cui tutto passava nelle mani di Borra", sottolinea sibilino un medico dell'ospedale. E che l'operato di Provera sia stato positivo non è un'opinione partigiana di una parte consistente degli operatori sanitari bergamaschi: due mesi fa la Regione ha premiato due direttori delle aziende sanitarie lombarde per aver raggiunto tutti gli obiettivi previsti (di efficienza, di gestione economica, di qualità del servizio, ecc.). Uno dei due è Franco Provera. In particolare, lo staff di Provera negli ultimi anni ha curato particolarmente l'aspetto alberghiero del ricovero ospedaliero, che era il punto debole di questa struttura. In altre parole, se dal punto di vista medico-sanitario gli Ospedali Riuniti non temono alcuna concorrenza dalle Cliniche private, si poteva dire l'esatto contrario per il comfort alberghiero. Oggi non è più così. Sono stati investiti sei miliardi per rinnovare completamente l'area della ristorazione: oggi ai Riuniti c'è una cucina con standard di qualità certificati. In alcuni reparti è in fase di sperimentazione la figura del guardarobiere, come si usa negli hotel. Su un fronte diverso sono da segnalare un riordino della viabilità interna (chi non ricorda le auto parcheggiate caoticamente in ogni angolo?) e una moderna gestione dei mezzi (per esempio le auto prese a leasing e non in carico all'azienda). Di Provera è molto apprezzata la capacità di snellire le procedure e sburocratizzare il sistema. Gli si rimprovera, invece, una eccessiva

del nuovo ospedale e il bisogno di dirigenti in grado di collegare l'architettura delle nuove strutture al moderno modo di fare medicina. Di creare sinergia tra ospedale e ambiente esterno, tra medicina e cittadini. Provera, uomo che tutti dicono apolitico e senza etichette, è la persona giusta al posto giusto? Non la pensano così i responsabili di Forza Italia, che a più riprese negli ultimi mesi hanno intimato l'"altolà" alle nomine di primari che Provera stava compiendo. Un paradosso, se si considera che gli Ospedali Riuniti sono i primi che hanno fatto concorsi sulla base del recente decreto Bindi. Come dire che Forza Italia ha cercato di frenare chi stava procedendo senza perdere tempo inutile. Ma persino Alleanza Nazionale ha dovuto ammettere "l'innegabile scossone che l'amministrazione Provera ha dato all'attività dei Riuniti". A metà settembre Carlo Saffioti, consigliere regionale e responsabile lombardo per la sanità di Forza Italia, è tornato alla carica: oltre a reiterare il problema delle nomine ha segnalato all'Assessore alla Sanità regionale Carlo Borsani che - a suo avviso - Provera non ha "tenuto in alcun conto" il Consiglio dei sanitari, organismo tecnico che deve essere obbligatoriamente consultato dal Direttore generale. Ma Borsani (di An) non pare proprio in sintonia con Saffioti: "mi sembra improbabile che un Direttore generale non valorizzi questo organismo, che può rappresentare un punto di forza". Tra l'altro, il regolamento dello stesso Consiglio è stato fino ad un anno fa bloccato proprio in Regione, rallentando proprio la sua attivazione. Difficile pronosticare come andrà a finire la querelle. In Regione comanda il Polo, ma è evidente che ci sono divisioni interne. Se a prevalere non sarà il criterio della spartizione delle poltrone, ma quello dei risultati e della competenza, Provera verrà riconfermato. Ma sarà così? Il dubbio è legittimo. (r.a.)

e è più conso-
mina, nella